

Vademecum sulle procedure di qualità dei prodotti e sistemi di gestione

Documento di orientamento sulle forme esistenti in Italia e in Francia

Sommario

Introduzione	P 3
1. Perché un processo di certificazione della qualità ?	P 3
2. Norme, marchi, carte ...: come navigare ?	P 5
3. Le misure europee e internazionale	P 6
a. Le norme ISO	P 6
b. Le norme e marchi europei	P 8
b.1 L'ecolabel europeo	P 8
b.2 EMAS	P 16
b.3 Il marchio europeo "Agricoltura biologica"	P 17
4. Gli strumenti e approcci in Italia	P 19
5. Gli strumenti e approcci in Francia	P 20

Introduzione

Il presente vademecum non ha lo scopo di aiutare a impostare una certificazione di qualità o un processo di attribuzione di marchio, ma mira a supportarla nelle sue riflessioni e nelle possibili scelte di certificazione, aiutandola a vedere chiaramente i segni la qualità e i marchi in vigore in Francia e in Italia, evidenziando alcune iniziative straordinarie a livello europeo.

Secondo le scelte fatte, vi rimandiamo alle organizzazioni e al supporto tecnico disponibili per avviare concretamente un processo di certificazione.

1. Perché un processo di certificazione della qualità ?

La certificazione di qualità è una procedura mediante la quale un'entità (un industriale, un fornitore di servizi pubblico o privato) ottiene da un organismo indipendente di certificazione, l'attestazione di conformità di una norma di **qualità**.

Il processo di certificazione di qualità è per la maggior parte del tempo un'iniziativa volontaria dell'impresa, che a volte può essere stimolata dal mercato o dalle esigenze del cliente. In rari casi, la risposta a una norma di qualità è un requisito obbligatorio (norme sanitarie o igieniche ad esempio) o normative (certificazione europea DOP / IGP per esempio).

La certificazione o l'attribuzione d'un marchio viene effettuata dall'azienda per conto proprio e talvolta può beneficiare d'un supporto (tecnico o finanziario) e d'un accompagnamento esterno (Camere di commercio, società di consulenza ...).

Per un'azienda giovane, l'impegno per un processo di certificazione di qualità o d'attribuzione d'un marchio della produzione può sembrare un'ambizione irraggiungibile, dati i vincoli imposti dal processo, soprattutto in termini di organizzazione della produzione o di lavoro. Se è vero che un approccio di qualità è un processo impegnativo per l'imprenditore e il suo team, è necessario misurare le principali problematiche e confrontare le possibili conseguenze di queste difficoltà di implementazione.

L'impegno per un processo di certificazione soddisfa tre obiettivi principali e complementari:

- Fornire all'impresa / al prodotto un vantaggio commerciale: l'attribuzione d'un marchio / il processo di qualità è un vantaggio comparativo in un ambiente competitivo. Permette di pubblicare garanzie sulla qualità dei prodotti e dei processi produttivi, di distinguersi dalla

concorrenza. Rassicura il cliente / consumatore e dà garanzie di trasparenza poiché il processo è regolarmente monitorato e garantisce la tracciabilità delle produzioni. Ottenere un marchio può anche essere un prerequisito per rispondere ad alcuni mercati (ad esempio, i requisiti di produzione etichettati "Agricoltura biologica" per alcuni mercati pubblici per la ristorazione collettiva).

- Promuovere l'organizzazione dell'azienda e l'acquisizione di metodi e processi di produzione affidabili: la procedura di attribuzione d'un marchio / certificazione di qualità richiede un'organizzazione rigorosa e metodica della produzione, dei processi rigorosi di controllo interno in ogni fase della produzione di un prodotto o di un servizio, un buon controllo dell'ambiente aziendale, in particolare dei suoi fornitori, una conoscenza e anticipazione dei rischi ... tutti i fattori che messi insieme promuovono la buona organizzazione dell'impresa e contribuiscono al controllo dei costi di produzione.
- Migliorare la gestione delle risorse umane: la certificazione di qualità coinvolge l'intera azienda e non solo i dirigenti. È quindi un processo che consente l'ascolto e il dialogo tra i dipendenti, valorizzando ciascuna funzione dell'azienda (ognuno ha un ruolo da svolgere). Contribuisce a mantenere e sviluppare le competenze dei team, a anticipare le esigenze di formazione e a migliorare il flusso di informazioni all'interno dell'azienda.

La certificazione di qualità può essere un passo essenziale in un momento chiave nello sviluppo dell'impresa, anche in risposta a una crisi di produzione, o di fiducia nel team.

2. Norme, marchi, carte ...: come navigare ?

I sistemi di certificazione e di attribuzione di marchio per prodotti e produzioni stanno diventando più numerosi, a volte in competizione tra loro, a tal punto che è difficile identificare chiaramente cosa portano e come metterli in atto.

- **Le norme** : La norma è un documento di riferimento nazionale o internazionale che fornisce risposte a domande tecniche e commerciali su prodotti, attrezzature o servizi. Le norme coprono un ampio ambito: igiene, sicurezza, ambiente. La norma di qualità è quindi un preciso quadro di riferimento per la qualità dei prodotti, dei servizi o dei metodi di produzione a cui il beneficiario deve rispondere.

Le norme di qualità più riconosciute a livello internazionale sono le norme ISO (International Organization for Standardization). L'applicazione della norma è verificata e garantita da un organismo di certificazione ufficiale, designato e riconosciuto dall'IOS o dal comitato nazionale.

- **I marchi** : Un **marchio di qualità**, o, più generalmente **marchio** è un mezzo per informare il pubblico sulle proprietà e le qualità oggettive di un'opera, un ambiente, un'informazione, un edificio, una procedura, ecc. In Francia, il "marchio" è una menzione ufficiale che deve essere riconosciuta dalle autorità pubbliche per essere diffusa e utilizzata. I marchi si basano su capitoli d'onori precisi e conosciuti e sono attribuiti dalle istituzioni ufficiali (Ministero dell'agricoltura ad esempio), da un'organizzazione accreditata da istituzioni pubbliche o da un'organizzazione professionale o interprofessionale.

Per essere identificati dal mercato o dai clienti, il marchio deve essere materializzato da un segno distintivo (logo, nome, pittogramma ...) o attraverso una pubblicazione ufficialmente riconosciuta. Gli identificatori visivi che incarnano **marchi commerciali** ufficiali vengono sempre più registrati come marchio di qualità per evitare la diversione e preservarne il valore.

- **La carta di qualità** è un breve testo che riassume gli impegni in termini di qualità presi da un'azienda, un gruppo di aziende, una categoria professionale, un insieme di mestieri, un settore, un'insegna. È un documento meno resrittivo e meno riconosciuto di un marchio o di una norma, poiché è spesso basato su una procedura dichiarativa e non beneficia di una verifica esterna.

3. Le misure europee e internazionale

a. Le norme ISO

a.1 Cosa è la norma ISO?

L'ISO¹ (International Organization for Standardization – Organizzazione internazionale di normalizzazione) è un'organizzazione indipendente, internazionale, non governativa, i cui 161 membri sono gli organismi nazionali di normalizzazione (AFNOR per la Francia, UNI per l'Italia). L'Organizzazione sviluppa, con il supporto di esperti internazionali, norme internazionali di **applicazione volontaria**, dette norme ISO, che sono e più riconosciute a livello internazionale oggi.

L'ISO ha stabilito fino ad oggi più di 22.000 norme in vari campi: qualità della produzione, qualità del servizio, qualità ambientale, ecc.

L'elaborazione delle norme ISO si basa su 4 principi:

- **Identificare i bisogni del mercato**

L'ISO non avvia l'elaborazione di una nuova norma da solo, ma risponde a una domanda espressa dall'industria, dalle autorità nazionali o da altre parti interessate come le associazioni dei consumatori. Di regola generale, un settore o un gruppo segnala l'interesse di una norma al membro ISO che rappresenta il suo paese, che è quindi parte dell'ISO, che decide di proseguire la misura o no, attraverso l'elaborazione di una norma.

- **Le norme ISO si basano su competenze globali**

Le norme ISO sono sviluppati da gruppi di esperti di tutto il mondo che formano comitati tecnici. negoziano la definizione e il contenuto dettagliato degli standard, incluso il loro scopo.

- **Le norme ISO sono il risultato di un processo multilaterale di diversi attori**

I comitati tecnici sono composti da esperti delle industrie interessate, ma anche da rappresentanti delle associazioni dei consumatori, del mondo accademico, delle ONG e dei governi.

¹ <https://www.iso.org/fr/home.html>

- Le norme ISO sono basate sul consenso

L'elaborazione delle norme ISO è parte di un processo consensuale e le osservazioni delle parti interessate sono prese in considerazione. L'evoluzione del mercato o del posizionamento delle parti interessate possono portare a una revisione della norma da parte di l'ISO dopo un certo periodo.

a.2 Come implementarle ?

Per beneficiare di una norma ISO, un'organizzazione pubblica o privata si basa sull'autorità di certificazione del paese in cui è stabilita. Beneficiare della normazione ISO è un atto che si paga: "acquistiamo" il diritto di usarlo, è il servizio di certificazione che consegna la norma al termine della procedura di implementazione.

Una volta ottenuta la norma, il certificatore verifica regolarmente che i metodi operativi e di produzione in vigore nell'organizzazione o nell'azienda soddisfino i requisiti della norma: è un processo di miglioramento continuo che deve essere oggetto di una riappropriazione collettiva a lungo termine, altrimenti non è raro che la certificazione non venga rinnovata.

a.3 Presentazione delle norme più diffuse

Identifichiamo qui le norme internazionale più ampiamente utilizzate in grado di soddisfare le esigenze dei creatori coinvolti nel progetto INVITRA. Per maggiori dettagli sulle attuale norme ISO, grazie di vedere il sito ISO² inglese e francese:

La norma ISO 9001 : La famiglia ISO 9000 copre i vari aspetti della gestione della qualità nelle organizzazioni. In particolare, lo standard ISO 9001 definisce i criteri per un sistema di gestione della qualità interna e esterna: processo di miglioramento continuo, mobilità del personale, interfaccia del cliente e integrazione degli orientamenti del "cliente" nei prodotti e servizi ...

Il gruppo di norme ISO 14000 : La famiglia di norme ISO 14000 fornisce strumenti pratici alle aziende e alle organizzazioni di tutti i tipi che desiderano padroneggiare le proprie responsabilità e il loro impatto sull'ambiente. La più utilizzata del gruppo è la norma ISO 14001 che accompagna l'implementazione di un sistema di gestione ambientale in azienda, indipendentemente dal settore di produzione. Altri standard familiari riguardano aspetti specifici come l'audit, la comunicazione, l'etichettatura e analisi del ciclo di vita, oltre a problemi ambientali che incidono sui cambiamenti climatici.

² <https://www.iso.org/fr/standards-in-action.html>

La norma ISO 22000 : adatta alle imprese agricole e agroalimentari, definisce i requisiti per un sistema di gestione della sicurezza alimentare. Aiuta l'azienda a stabilire i mezzi e i processi per controllare i pericoli di questa sicurezza e per garantire che qualsiasi alimento prodotto sia sicuro.

La norma ISO 26000 : questa norma stabilisce linee direttrice per lo sviluppo di un processo di responsabilità sociale delle imprese. E uno strumento operativo e concreto per sopportare un approccio volontario alla responsabilità sociale delle imprese. E una norma non certificante, quindi da concepire come supporto tecnico.

La norma ISO 50001 : Sopporta la gestione efficiente del consumo di energia in azienda aiutandoli a risparmiare denaro, ridurre il consumo di energia e far fronte al riscaldamento globale

b. Le norme e marchi europei : Ecolabel europei, AB, Emas, Indicazioni geografiche (cf . vademecum proprietà)

In un contesto di crescente attenzione alla qualità dell'ambiente e all'impatto ambientale delle attività economiche, abbiamo scelto di presentare 3 iniziative europee di attribuzione d'un marchio / certificazione incentrate sulla qualità ambientale dei servizi, dei prodotti e dei modi di produzione.

b.1 L'Ecolabel europeo

Cosa è?

L'Ecolabel UE è il marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea che contraddistingue i prodotti e i servizi caratterizzati da un ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita.

Il marchio Ecolabel è stato istituito nel 1992 dal Regolamento (CEE) n. 880/1992 ed è oggi disciplinato dal Regolamento (CE) n. 66/2010, come modificato dal Regolamento (EU) n. 782/2013. È in vigore nei 28 Paesi dell'Unione Europea e nei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo – SEE (Norvegia, Islanda, Liechtenstein).

L'Ecolabel UE ha le caratteristiche di un marchio volontario di Tipo I (come definito dalla norma ISO 14024):

- è basato su criteri, definiti a livello europeo, in relazione all'intero ciclo di vita dei prodotti. I criteri riguardano diversi aspetti ambientali tra cui l'uso dell'energia, dell'acqua, delle

sostanze chimiche e la produzione di rifiuti, ma anche la funzionalità del prodotto, la salute e la sicurezza dei consumatori e la qualità delle sue prestazioni;

- i criteri prevedono valori minimi o di soglia;
- il rispetto dei criteri è verificato da un organismo terzo indipendente (il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit).

L'organismo italiano competente per l'attuazione del Regolamento Ecolabel è la Sezione Ecolabel Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit, istituito presso il Ministero dell'Ambiente con Decreto 413/1995. La Sezione Ecolabel Italia è costituita da un Presidente e da sei componenti nominati dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Il Presidente può essere designato dal Ministro dell'Ambiente o dal Ministro dello Sviluppo Economico, mentre due componenti sono designati dal Ministro dell'Ambiente, due designati dal Ministro dello Sviluppo Economico, uno dal Ministro dell'Economia e Finanze ed uno dal Ministro della Salute. I componenti della Sezione rimangono in carica per tre anni.

In Francia il Ministero dell'Ambiente ha affidato il compito di sviluppo del marchio Ecolabel UE ad ADEME (Agence de l'environnement et de la maîtrise de l'énergie) e l'emissione della certificazione del marchio ad AFNOR (Association française de normalisation).

Il marchio Ecolabel si rivolge ai consumatori, ai quali garantisce che i prodotti certificati, oltre ad avere delle prestazioni elevate, abbiano un ridotto impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. I prodotti certificati Ecolabel contribuiscono a tutelare l'ambiente riducendo la quantità di rifiuti e di inquinamento, il consumo energetico e idrico e l'impiego di sostanze chimiche pericolose che danneggiano la salute e la biodiversità delle specie animali e vegetali.

La certificazione necessaria per ottenere il marchio Ecolabel può essere richiesta da qualunque impresa degli Stati dell'Unione Europea e dei Paesi appartenenti allo Spazio Economico Europeo. Possono fare richiesta del marchio gli operatori che vogliono distinguersi per il loro impegno nei confronti dell'ambiente. Il marchio Ecolabel rappresenta pertanto un'opportunità per le imprese virtuose che acquistano in tal modo maggiore visibilità sul mercato e aumentano la propria competitività in ambito nazionale e internazionale. Il marchio Ecolabel può essere richiesto per i beni e servizi destinati alla distribuzione, al consumo o all'uso sul mercato comunitario, mentre non si applica ai prodotti alimentari, ai mangimi per animali, ai medicinali ed ai dispositivi medici.

Numerosi paesi europei prevedono inoltre delle agevolazioni e degli incentivi per i prodotti con marchio Ecolabel UE. In Italia la legge 221/2015 ("Disposizioni in materia ambientale per

promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali") dispone ad esempio delle agevolazioni per gli operatori economici che, in una procedura d'acquisto pubblica, offrono prodotti in possesso del marchio Ecolabel UE.

I criteri Ecolabel UE

Il marchio Ecolabel UE può essere concesso ai prodotti (beni e servizi) per i quali sono stati adottati (con decisioni della Commissione Europea pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale) degli specifici criteri.

I criteri sono definiti sulla base dell'analisi del ciclo di vita del prodotto, che consente di rilevare gli aspetti ambientali significativi e gli eventuali impatti sull'ambiente (secondo procedure normate nella ISO 14040) in ciascuna fase: estrazione delle materie prime, processi di lavorazione, distribuzione, utilizzo e smaltimento.

Tra gli aspetti ambientali del ciclo di vita di un prodotto ci sono:

- le emissioni in atmosfera;
- gli scarichi in acqua;
- l'impiego di sostanze chimiche tossiche;
- la produzione dei rifiuti;
- il consumo e le fonti di energia;
- il consumo idrico;
- la sicurezza ambientale;
- l'inquinamento acustico;
- la tutela della biodiversità.

Ai criteri relativi agli aspetti e agli impatti ambientali si aggiungono inoltre altri criteri relativi alle prestazioni dei prodotti e, ove pertinente, agli aspetti sociali ed etici.

I criteri vengono definiti a livello europeo sulla base dei rapporti predisposti da organismi tecnico-scientifici (attualmente il JRC di Siviglia) e delle discussioni in seno al Comitato dell'Unione Europea per il Marchio di qualità Ecologica (CUEME). Il CUEME è composto dagli organismi competenti nazionali degli Stati Membri e da organizzazioni ambientaliste, associazioni di consumatori, di produttori e di commercianti e da sindacati.

Il ruolo del CUEME è:

- chiedere alla Commissione Europea di avviare la procedura per stabilire i criteri per l'Ecolabel UE;

- contribuire all'istituzione ed alla revisione degli standard del marchio Ecolabel UE;
- esprimere un parere sul piano di lavoro proposto dalla Commissione Europea.

Le decisioni sui criteri Ecolabel UE per i singoli gruppi di prodotti sono adottate a maggioranza qualificata dagli Stati Membri e dalla Commissione Europea ed hanno una validità compresa tra due e sei anni. Al termine di questo periodo i criteri vengono riesaminati ed eventualmente modificati, tenendo conto dell'evoluzione normativa, del mercato e dei progressi scientifici e tecnologici, al fine di garantire che i prodotti Ecolabel UE continuino ad avere prestazioni ambientali di alto livello.

La Commissione Europea, gli Stati Membri o qualsiasi parte interessata (gruppi industriali, associazioni ambientaliste, associazioni dei consumatori, ecc.) possono proporre di sviluppare o rivedere i criteri del marchio Ecolabel UE.

Registro Nazionale (ITALIA) dei prodotti Ecolabel UE

Il Registro Ecolabel UE Nazionale in Italia è gestito da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e comprende l'elenco dei prodotti (beni e servizi) che hanno ottenuto dall'organismo competente italiano (Sezione Ecolabel UE del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit) una licenza di uso del marchio e delle relative aziende³⁴.

Registro Nazionale (FRANCIA) dei prodotti Ecolabel UE

Il Registro Ecolabel UE Nazionale in Francia è gestito da AFNOR (Association française de normalisation) e comprende le aziende ed i relativi prodotti che hanno ottenuto la certificazione del marchio Ecolabel UE⁵.

Registro Europeo dei prodotti Ecolabel UE

Il Registro ECAT (Ecolabel Catalogue) è gestito dall'help-desk della Commissione Europea e comprende l'elenco dei prodotti (beni e servizi) che hanno ottenuto da un organismo competente europeo una licenza di uso del marchio e delle relative aziende⁶.

³ Link di riferimento: <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/prodotti-certificati> (BENI)

⁴ Link di riferimento: <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/ecolabel-ue/servizi-certificati> (SERVIZI)

⁵ Link di riferimento: <https://certification.afnor.org/marque/ecolabel-europeen>

⁶ Link di riferimento: <http://ec.europa.eu/ecat/>

Iter di certificazione (Francia)

I passaggi per ottenere la certificazione del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE sono i seguenti:

1) Domanda di certificazione

- Identificare la categoria del prodotto (bene o servizio).
- Contattare l'ente certificatore AFNOR che analizza la domanda e fornisce gli standard di certificazione ed i relativi costi.
- Per ottenere la certificazione è necessario inoltre fornire tutte le informazioni necessarie e i risultati dei test che dimostrino come il prodotto soddisfi i criteri ecologici e di idoneità all'uso.

2) Valutazione della richiesta

- La domanda viene valutata da AFNOR che verifica la conformità dei criteri ecologici e dei requisiti di idoneità all'uso. Il richiedente è inoltre soggetto ad una verifica in loco per esaminare il sistema di qualità in atto e le varie dichiarazioni.

3) Attribuzione del marchio di qualità ecologica Ecolabel UE

- Se il prodotto soddisfa i requisiti viene rilasciata la certificazione da AFNOR, che garantisce il diritto di utilizzare il marchio Ecolabel UE. Ciò significa che sarà possibile apporre il relativo logo sul prodotto.

4) Follow-up periodico

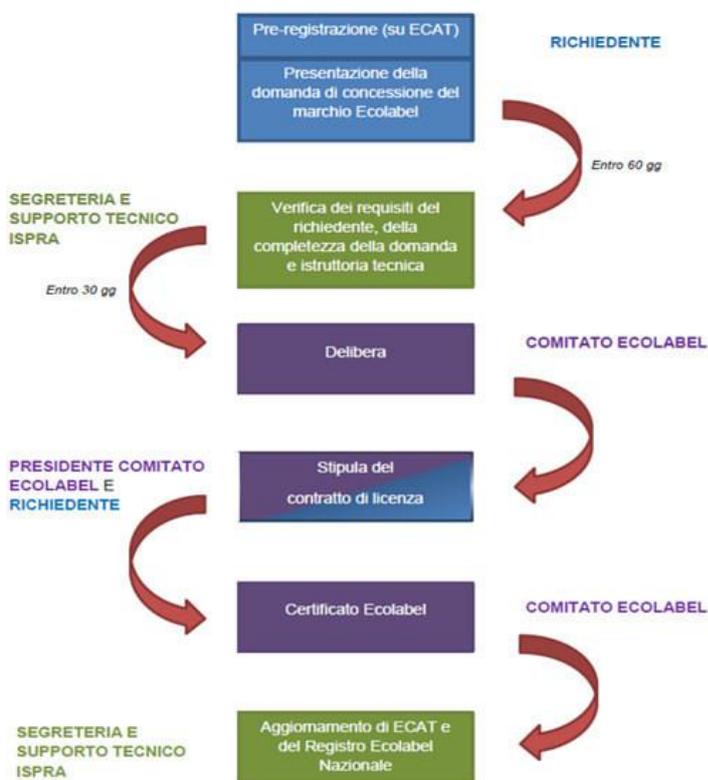
- La permanenza della conformità ai requisiti del marchio Ecolabel viene garantita da AFNOR che periodicamente preleva campioni del prodotto per effettuare i controlli.

5) Valorizzazione del prodotto e dell'azienda produttrice

- Una volta che il marchio di qualità ecologica è stato assegnato, AFNOR invierà i codici di accesso all'area clienti del sito web dedicato. Nell'area privata sarà possibile comunicare con i clienti, lo staff e la stampa.

Iter di certificazione (Italia)

Ai sensi della “Procedura per la concessione della licenza d’uso del marchio Ecolabel UE e per la vigilanza sul corretto uso dello stesso”⁷, adottata dalla Sezione Ecolabel Italia del Comitato per l’Ecolabel e l’Ecoaudit, la concessione della licenza di uso del marchio Ecolabel UE si articola nelle seguenti fasi:



N.B. Per maggiori informazioni consultare la procedura in vigore “PROCEDURA PER LA CONCESSIONE DELLA LICENZA D’USO DEL MARCHIO ECOLABEL UE” Rev. 2 del 16/07/2015

Soggetti coinvolti e azioni da compiere per il rilascio della licenza (Italia)

I soggetti coinvolti nell’ottenimento del marchio sono:

- il richiedente;
- la segreteria ed il supporto tecnico (forniti da ISPRA);

⁷ Link di riferimento:

http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/certificazione_ambientale/procedura_ecolabel_16072015.pdf

- la Sezione Ecolabel Italia.

Il richiedente che desidera ottenere il marchio Ecolabel UE, contestualmente alla pre-registrazione sul Registro ECAT, deve inviare alla segreteria della Sezione Ecolabel Italia la richiesta di concessione del marchio, redatta conformemente ai modelli disponibili sul sito web della Sezione.

La segreteria della Sezione Ecolabel riceve la domanda e verifica i requisiti del richiedente. Il supporto tecnico verifica la completezza della documentazione allegata alla domanda ed esegue l'istruttoria verificando il rispetto dei criteri per l'assegnazione del marchio Ecolabel UE.

Lo svolgimento dell'istruttoria è costituito dalle seguenti fasi:

- analisi documentale;
- attività di controllo relativa all'uso del marchio sul sito e sulla documentazione tecnica e promozionale del richiedente;
- verifica ispettiva durante i procedimenti istruttori (ove previsto e ritenuto necessario);
- redazione della relazione di istruttoria.

Dopo la concessione della licenza di uso del marchio da parte della Sezione, il supporto tecnico aggiorna il Registro ECAT ed il Registro Ecolabel Nazionale.

La Sezione Ecolabel Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit delibera infine sull'accoglimento della domanda di concessione del marchio; in caso positivo la Sezione stipula un contratto di licenza con il richiedente cui rilascia un certificato Ecolabel UE.

I costi della certificazione Ecolabel UE si dividono in:

- Diritti di istruttoria (da versare all'ISPRA);
- Diritti annuali per l'utilizzo del marchio (da versare alla competente Tesoreria Provinciale di Stato).

Uso del logo Ecolabel UE

Il marchio Ecolabel UE può essere utilizzato sui prodotti ai quali è stato assegnato e sul relativo materiale promozionale nei formati previsti dall'allegato II del Regolamento n. 66/2010 Ecolabel UE⁸ e dalle linee guida elaborate dalla Commissione Europea⁹.

⁸ Regolamento n. 66/2010 Ecolabel UE: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32010R0066>

⁹ Linee guida elaborate dalla Commissione Europea:

http://ec.europa.eu/environment/ecolabel/documents/logo_guidelines.pdf

Il titolare di licenza del marchio Ecolabel UE è responsabile del modo in cui il logo Ecolabel UE viene utilizzato sul prodotto, specialmente in ambito pubblicitario. In particolare, il titolare si deve astenere da ogni pubblicità o uso di marchi e/o simboli che siano falsi, ingannevoli o tali da generare confusione o pregiudicare il prestigio del marchio.

Iniziativa e attività promozionali

Video realizzati dall'Unione Europea sul marchio Ecolabel UE:

- "Fall in love with EU Ecolabel" – Part 1 (<https://www.youtube.com/watch?v=D0kWLmSDWMo>)
- "Fall in love with EU Ecolabel" – Part 2 (https://www.youtube.com/watch?v=KOo_X_brut8)
- "Fall in love with EU Ecolabel" – Part 3 (<https://www.youtube.com/watch?v=foSIsIQERZo>)
- "The kinder spring clean" (<https://www.youtube.com/watch?v=t-9AWxAY0xw>)

Video realizzato dal Ministero dell'Ambiente sul marchio Ecolabel UE:

- "Cogli un fiore per un ambiente migliore" (<https://vimeo.com/193673583>)

Video realizzato da AFNOR sul marchio Ecolabel UE:

- "Ecolabel Européen Tourisme, suivez la fleur!" (https://www.youtube.com/watch?v=0X_h7qPfBdY)

Video realizzato da INC (Institut National de la Consommation) e da ADEME sul marchio Ecolabel UE:

- "L'écolabel européen, un logo environnemental pas comme les autres" (<https://www.inc-conso.fr/content/lecolabel-europeen-un-logo-environnemental-pas-comme-les-autres>)

b.2 Il sistema europeo di gestione ambientale (EMAS)

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento europeo al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni e le imprese, pubbliche e private, aventi sede nel territorio della Comunità Europea o al di fuori di esso, per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale¹⁰.

Questo strumento è stato attivato nell'ambito del V Programma d'azione dell'Unione Europea a favore dell'ambiente e il obiettivo primario è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

Il percorso normativo relativo allo strumento volontario EMAS è caratterizzato da tre tappe importanti: la prima risale al 1993 quando è stato emanato il primo Regolamento EMAS n. 1836; la seconda risale al 2001 quando con Regolamento n. 761 si è provveduto alla sostituzione del primo regolamento; infine nel 2009 si è proceduto alla revisione del regolamento emanato nel 2001 che è stato sostituito definitivamente dal nuovo Regolamento n. 1221¹¹.

Al fine di ottenere la registrazione EMAS un'organizzazione o un'impresa deve adempiere ai seguenti obblighi¹²:

- 1. Effettuare una analisi ambientale;**
- 2. Dotarsi di un sistema di gestione ambientale;**
- 3. Effettuare un audit ambientale;**
- 4. Predisporre una dichiarazione ambientale;**
- 5. Ottenere la verifica indipendente da un verificatore EMAS;**
- 6. Registrare la dichiarazione presso l'organismo competente dello Stato membro.**

L'organizzazione dunque deve presentare la richiesta al Comitato – Sezione EMAS Italia mediante un'istanza che deve contenere le informazioni previste nell'Allegato VI del Regolamento EMAS e deve essere effettuata tramite il Sistema di Gestione Richieste Registrazione EMAS¹³.

¹⁰ <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas>

¹¹ <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/documentazione/normativa-comunitaria>

¹² <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/registrazione-emas/registrazione-emas>

¹³ raggiungibile all'indirizzo <https://certificazioni.isprambiente.it/front-end-emas/login.php>

Una volta acquisita la richiesta di registrazione dal Comitato – Sezione EMAS Italia e, contestualmente, da ISPRA, quest'ultima procede ad avviare la relativa istruttoria di analisi che consiste sostanzialmente nell'accertare che le condizioni stabilite dal Regolamento EMAS e dalla presente procedura siano soddisfatte¹⁴.

L'organizzazione che ottiene la registrazione EMAS riceve un riconoscimento pubblico che ne conferma la qualità ambientale e garantisce l'attendibilità delle informazioni relative alla sua performance ambientale. Le organizzazioni che hanno ottenuto la registrazione sono inserite in un apposito elenco nazionale¹⁵

In Italia, le registrazioni EMAS con accreditamento italiano sono 1849 (dati aggiornati al 31/12/2017¹⁶). La regione con il maggior numero di registrazioni è la Lombardia (216 al 31/12/2017), mentre seguono, rispettivamente con 140 e 122, Emilia Romagna e Toscana. Il settore col maggior numero di registrazioni è quello dei rifiuti (239 al 31/12/2017) che nel corso dell'ultimo anno ha subito l'incremento maggiore, superando così quello delle pubbliche amministrazioni.



b.3 Il marchio europeo "Agricoltura biologica"

L'agricoltura biologica è stata regolamentata per la prima volta a livello comunitario nel 1991 con il Reg. (CEE) n. 2092/91 relativo al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli e all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari. In seguito, nel 1999 con il Reg. (CE) n. 1804/99 sono state regolamentate anche le produzioni animali.

Nel giugno del 2007 è stato adottato un nuovo regolamento CE per l'agricoltura biologica, Reg. (CE) n. 834/2007, che abroga i precedenti ed è relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici sia di origine vegetale che animale (compresa l'acquacoltura).

In Francia, il marchio di certificazione AB, di proprietà esclusiva del Ministero dell'Agricoltura, dell'Alimentazione, della Pesca e dello Sviluppo Rurale francese, che ne ha stabilito le regole di utilizzo mediante la predisposizione di un apposito disciplinare ([http://www.agencebio.org/sites/default/files/upload/documents/3 Espace Pro/regles usage m](http://www.agencebio.org/sites/default/files/upload/documents/3_Espace_Pro/regles_usage_m)

¹⁴ <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/files/emas/procedura/ProceduraRegistrazione>

¹⁵ consultabile a questo indirizzo: <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/elenco-organizzazioni-registrate-emas>.

¹⁶ <http://www.isprambiente.gov.it/it/certificazioni/emas/statistiche>

[arque AB.pdf](#)), identifica i prodotti che sono al 100% biologici o contengono almeno il 95% di prodotti agricoli biologici nel caso di prodotti trasformati. Il suo uso è tuttavia facoltativo¹⁷.

Il rilascio delle autorizzazioni per l'uso sull'attribuzione del marchio di certificazione AB è effettuato dagli organismi di certificazione, su delega del Ministero dell'Agricoltura, mentre la gestione del marchio AB sui mezzi di comunicazione è affidata a Agence Bio che rappresenta l'Agenzia Francese per lo Sviluppo e la Promozione dell'Agricoltura Biologica.

L'organismo francese INAO (Istituto nazionale dell'origine e della qualità) si occupa generalmente di fornire protezione e difesa del marchio AB¹⁸.

Il marchio di certificazione AB-France è molto conosciuto presso il consumatore francese: il 98% di essi, secondo quanto riportato dal barometro Agence Bio / CSA 2015¹⁹.

Sotto il profilo procedurale, l'operatore che intende utilizzare il marchio di certificazione AB sulle etichette dei propri prodotti, deve richiederne approvazione al proprio ente certificatore. L'apposizione del marchio AB France impone il rispetto della normativa comunitaria e delle norme di produzione biologica francesi, che differiscono dal Reg. CE 834/07 solamente per le produzioni animali, descritte nello specifico decreto del Ministero dell'Agricoltura Francese. A seguito dell'entrata in vigore del Reg. UE 271/10 che ha introdotto il nuovo logo Bio dell'Unione Europea, il governo francese ha predisposto uno specifico manuale grafico che coniuga il marchio AB con il nuovo logo Bio dell'UE.

¹⁷ <http://www.agencebio.org/la-marque-ab>

¹⁸ <https://www.inao.gouv.fr/>

¹⁹ <http://www.agencebio.org/la-marque-ab>

4. Gli strumenti e approcci in Italia (CCIN)

Per certificazione si intende l'atto mediante il quale una terza parte indipendente dichiara che, con ragionevole attendibilità, un determinato prodotto, processo o servizio è conforme a requisiti specificati.

I prodotti enogastronomici del *Made in Italy* rappresentano un patrimonio inestimabile del nostro Paese. I risultati di eccellenza raggiunti dalle produzioni italiane sono resi possibili anche grazie all'attenta azione di verifiche, controlli e sanzioni che permettono di contrastare i fenomeni di contraffazione assicurando ai consumatori l'alta qualità dei prodotti.²⁰

Il Ministero delle politiche agricole porta avanti un'azione capillare di contrasto agli illeciti attraverso gli **organismi di controllo**:

- **ICQRF** - Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari²¹
- **Corpo Forestale dello Stato**
- **NAC - Nucleo Antifrodi Carabinieri**
- **Capitanerie di Porto - Guardia Costiera**

Di seguito si riportano i seguenti link riguardanti:

- Disciplinari di produzione prodotti DOP, IGP e STG riconosciuti:
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/3338>
- Piani di controllo dei prodotti DOP e IGP:
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7467>
- Piani di controllo dei prodotti STG:
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11238>

²⁰ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202>

²¹ <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/394>

5. Gli strumenti e approcci in Francia

NB: qui non saranno menzionati gli standard di produzione obbligatori per i prodotti commercializzati o la sicurezza.

a. La specificità della produzione agricola e agroalimentare

In Francia, come in Italia, le produzioni agricole e agroalimentari svolgono un ruolo chiave, non solo per l'economia dei territori, ma anche come componente dell'identità sociale e culturale del paese, in particolare nel settore rurale. La Francia è stata uno dei pionieri nel campo della certificazione dei prodotti agricoli e agro-alimentari, dimostrando il suo desiderio di garantire la qualità dei prodotti e la tipicità locale dei metodi di produzione (rapporto con il terroir, know-how locale). Per estensione, questo desiderio di certificazione copre anche un certo numero di aree di attività artigianale.

Poiché sono fortemente identificati dai consumatori, questi segni di qualità non si riferiscono esclusivamente a vecchi metodi di produzione, ma possono riguardare anche imprese artigianali e agricole che portano nuovi processi che fanno parte di una produzione territoriale tradizionale.

La maggior parte di questi segni di qualità si riflette ora nei regolamenti europei con cui sono coerenti:

- **Indicazione geografica protetta:** L'IGP è un segno di identificazione europeo, creato nel 1992. È attribuito a prodotti specifici che hanno un nome geografico e che sono collegati alla loro origine geografica, **pertanto l'IGP consente di difendere l'origine di un prodotto in tutta l'Unione europea**. L'IGP identifica i prodotti associati a un dato terroir che godono di una certa notorietà. Il legame con il terroir deve **essere stabilito almeno in una fase della produzione, elaborazione o trasformazione del prodotto** (che lo distingue del AOP-AOC per cui tutte le fasi della produzione devono essere stabilite su un dato territorio). Questo marchio riguarda prodotti alimentari e prodotti agricoli non alimentari come ad esempio oli essenziali.

È al produttore redigere il capitolato d'oneri per giustificare il legame con il terroir e la reputazione del prodotto. La richiesta è studiata dall'autorità nazionale competente (in Francia l'Istituto nazionale delle denominazioni di origine - INAO²²) prima di essere trasmessa alla Commissione

²² <https://www.inao.gouv.fr/>

europea. Questo approccio è compatibile e può essere complementare a certi segni di qualità come il « Label Rouge », l'agricoltura biologica ...

- **La Denominazione di Origine Controllata (AOC)** indica un prodotto proveniente da una regione o da un luogo specifico, le cui caratteristiche sono essenzialmente dovute a tale ambiente geografico. Deriva dalla combinazione di una produzione e di un terroir che si esprime attraverso il know-how degli uomini. L'ambito d'applicazione di questa protezione, originariamente concepita per garantire l'origine del vino, è stata estesa a tutti i prodotti agricoli o alimentari, quindi ai prodotti forestali e ai frutti di mare. **La Denominazione di Origine Protetta (AOP)** è l'equivalente europeo dell'AOC. Se il prodotto viene rifiutato dalla Commissione europea a vantaggio dell'AOP, perde quello dell'AOC anche se è stato riconosciuto prima.

La produzione è soggetta a procedure di approvazione che comportano l'autorizzazione dell'operatore, il controllo delle condizioni di produzione, dei luoghi e il controllo del prodotto. Il riconoscimento di una AOC è proposto dall'INAO alle autorità pubbliche dopo avviso dell'organizzazione collettiva che rappresenta i produttori.

- **Le Label Rouge**²³ è un segno di qualità francese. Questo certificato assicura che un prodotto alimentare o un prodotto agricolo non alimentare o non trasformato ha una serie di caratteristiche prestabilite che stabiliscono un livello più elevato di qualità. In tutte le fasi della produzione e dell'elaborazione, il prodotto deve soddisfare severi controlli e requisiti di qualità e gusto. In particolare, questo prodotto deve essere distinto dalle sue condizioni di produzione o fabbricazione. La differenza di qualità rispetto agli attuali prodotti simili deve essere direttamente percepibile dal consumatore finale, sia in termini di gusto che di immagine. I prodotti che possono ottenere un label rouge sono prodotti alimentari (compresi i prodotti ittici) e non alimentari e prodotti agricoli non trasformati (ad es. Fiori).

²³ <https://www.inao.gouv.fr/Les-signes-officiels-de-la-qualite-et-de-l-origine-SIQQ/Label-Rouge>

b. Le specificità dei marchi nel settore del turismo

L'aumento del numero di turisti negli ultimi 20 anni e la proliferazione dei servizi turistici hanno portato a una forte concorrenza, che ha portato alla volontà degli operatori di distinguersi l'uno dall'altro. Gli approcci di certificazione di qualità, compresi gli impatti ambientali, si sono moltiplicati. La Francia, la principale destinazione turistica del mondo, è particolarmente colpita dal fenomeno. Riassumiamo qui i principali segni di qualità in vigore oggi:

	Che tipo di attività?	Quali criteri?	Vincoli più significativi
Qualità Turismo	Qualsiasi tipo di attività	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Un caloroso benvenuto; ▶ personale attento; ▶ La padronanza delle lingue straniere; ▶ Servizi personalizzati in base ai clienti; ▶ Informazioni chiare e precise; ▶ Garanzia di pulizia e comfort ▶ La scoperta di una destinazione; ▶ Tenere conto del parere dei consumatori. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Capitolato d'oneri definito dallo Stato e adattato al tipo di stabilimento. ▶ Controlli regolari una volta ottenuta l'etichettatura
Green globe, marchio internazionale	Qualsiasi tipo	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Evidenziazione delle comunità locali ▶ Gestione dello sviluppo sostenibile ▶ Protezione del patrimonio culturale ▶ Protezione dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costo dell'audit: 480-1200 \$ quota di iscrizione + 5000 \$ annuale ▶ I residenti locali sono impiegati ▶ Tetto di alloggio bianco o verde ▶ Imposta sulla compensazione del carbonio

Eco marchio europeo	alloggio, ristorazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gestione dell' acqua, dell'energia e dei rifiuti ▶ Valorizzazione delle energie rinnovabili 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costo dell'audit ~ 2000 € ▶ Il 50% dell'energia proviene da risorse rinnovabili ▶ Apparecchi di riscaldamento ad alta efficienza termica ▶ Aria condizionata tipo A
Hotel naturale, marchio collettivo protetto.	Hotel nei parchi naturali regionali (Verdon, Préalpes d'Azur)	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Carattere regionale valorizzato ▶ Ristorante con prodotti locali ▶ Rispetto dell'ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costo dell'audit non fatturato ▶ Il cliente ha accesso alla natura direttamente a piedi ▶ Albergo a 2 stelle minimo ▶ Stanze insonorizzate ▶ Igiene che separa i liquami dall'acqua piovana ▶ Pretrattamento delle acque di ristorazione
Ecogite, qualifica.	Gîtes de France.	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Gestione dell' acqua, dell'energia e dei rifiuti ▶ Buona integrazione dell'alloggio nel suo ambiente ▶ Uso di materiali locali e sani. 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costo dell'audit non comunicato ▶ Troppo bitume e mancanza di vegetazione sono inaccettabili. ▶ Guadagni solari passivi
Chiave verde, marchio privato.	Tutti i tipi di alloggio.	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Consapevolezza in materia ambientale ▶ Gestione delle risorse idriche, energia, rifiuti ▶ Acquisti responsabili 	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Costo dell'audit 200-800 € ▶ Ogni griglia di criteri cambia in base all'alloggio. Cf. Tabelle.
Gîtes PANDA,	Gîtes de France, situati	Protezione	▶ Costo dell'audit =

marchio.	in un parco naturale regionale	dell'ambiente ▶ Gestione dell' acqua, dell'energia e dei rifiuti ▶ Eco-costruzione ▶ Accompagnamento dei turisti	costo della tassa annuale 90 € / anno ▶ L'alloggio deve essere "2 épis" ▶ Non deve offrire più di 5 stanze ▶ La natura è nelle immediate vicinanze ▶ Forte implicazione del proprietario.
Ecolodge.	Qualsiasi tipo di alloggio	▶ Impatto sull'ambiente Coinvolgimento delle comunità locali	▶ I principi sono generali perché questo titolo non genera marchio.
Trofei del turismo etico	Qualsiasi tipo di alloggio	▶ Criteri ambientali, sociali, sociali e culturali.	▶ Possedere un marchio.